



Calenda: l'industria 4.0 cresce a livelli cinesi

Tassa sui robot? Suicida

Il ministro: investimenti, +11%. La replica di Camusso

DALLA NOSTRA INVIATA

TORINO Mobilitazione del governo su impresa 4.0. Il palcoscenico prescelto è quello di Torino. La città della prima rivoluzione industriale si candida a restare protagonista anche nella quarta. Sotto i riflettori del palcoscenico delle Officine grandi riparazioni — ex struttura industriale riportata a nuova vita — si avvicinano il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e il titolare dello Sviluppo economico, Carlo Calenda. Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni tira le somme.

Come in un primo nucleo di quelli che potrebbero essere i futuri Stati generali dell'Industria, intervengono anche le rappresentanze del mondo delle imprese e i verti-

ci del sindacato. Il governo fa il punto, numeri e slide alla mano, sull'attuazione del piano per la digitalizzazione delle imprese. Ma è anche l'occasione, a poche settimane dalle elezioni, per rappresentare un modo di procedere. Basato, come spiega Calenda «sul lavoro congiunto con le parti sociali e sul monitoraggio continuo delle misure». Come dire: sindacati e imprese con noi sono a bordo.

Alla fine, però, i numeri snocciolati dai ministri con le slide alle spalle sono solo parte della notizia. Le verità più interessanti vanno lette in filigrana nei botte e risposta «rubati» sul palco.

Partiamo dai dati di impresa 4.0. Calenda ha mostrato i successi. A partire dal più 11% negli investimenti legati a su-

per e iper-ammortamento (2017 rispetto al 2016). Ma il ministro dello Sviluppo economico — convinto com'è che a rappresentare solo le luci dimenticando le ombre alla fine si perda credibilità — ha anche evidenziato quello che non va. Primo: servono tempi più brevi per i bandi. Quello per i competence center (i grandi centri al servizio delle imprese messi in piedi dalle università) ha avuto bisogno di oltre un anno di gestazione. Secondo: il sistema del venture capital non dà i risultati sperati. Sulla tassa sui robot taglia corto: «Suicida».

Calenda indica anche una strada per il futuro. Che passa da un riequilibrio tra super e iper ammortamento a favore di quest'ultimo. Alla fine a segnalare la posta in gioco per il

prossimo governo, è stato però il presidente di **Confindustria**, Vincenzo Boccia: «La Francia punta a diventare il secondo Paese industriale. E visto che questo oggi è il nostro posto in classifica, o ci rassegniamo a diventare terzi o dovremo dare battaglia».

Sullo sfondo, il convitato di pietra nei rapporti tra sindacati e **Confindustria** è il patto della fabbrica. Per Camusso serve un sistema di distribuzione della ricchezza prodotta che premi i salari. Per Boccia è necessario prima produrre ricchezza, e poi decidere come dividerla. Nell'incertezza sul da farsi, a tirare le somme pensa il segretario della Uil, Carmelo Barbagallo: «Non possiamo impiegare due anni per fare un accordo che rischia di durare sei mesi».

Rita Querzé

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risorse

Nel 2018 mobilitati 9,8 miliardi

1 Per la digitalizzazione delle imprese la legge di Stabilità ha mobilitato 9,8 miliardi per super e iper ammortamento

Centri competenza: bando da 40 milioni

2 Per creare sette centri di competenza, gli atenei possono contare su 40 milioni di fondi pubblici. Fino a 7,5 per cento.

Formazione e Iis: in tutto 345 milioni

3 Credito d'imposta per la formazione 4.0: in tutto mobilitati 250 milioni. Per gli Istituti tecnici superiori 95 milioni.

42%

la copertura della banda ultralarga a oggi. Dovrà salire al 100% entro il 2020

**A Torino**

Il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, 44 anni, alla presentazione dei risultati 2017 del Piano Impresa 4.0 — Innovazione e competenze — ieri a Torino, alle Officine grandi riparazioni

